



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**27 SETTEMBRE 2022**



Martone pronto alla Notte degli Oscar con "Nostalgia" e Pierfrancesco Favino

A. MAGLIARO pagina 24



SIRACUSA Politiche, vincono Cannata e Nicita

SERVIZI pagine II-III

IL VOTO IBLEO Nella corsa all'Ars tre riconfermati

GIUSEPPE LA LOTA pagina XI

PACHINO Bimbo discriminato «Accuse non vere»

SERGIO TACCONE pagina VI

VITTORIA Taglio alberi su Fb aggredito Pippo Re

NADIA D'AMATO pagina XIII

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 266 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## BELLI CIAO CENTRODESTRA ALL'INCASSO

Dopo la festa per il trionfo elettorale, Meloni pensa già alla composizione del governo e i suoi rilanciano il nodo della Costituzione Alla Regione per Schifani maggioranza solida

SERVIZI pagine 2/13

### L'ANALISI

DALLA GARBATELLA A PALAZZO CHIGI SFIDA DELLA SOBRIETÀ

SALVO ANDÒ

Non pare dubbio che il voto del 25 settembre abbia prodotto un vero e proprio terremoto politico, destinato a incidere in modo significativo sul futuro del Paese. Ha vinto il centrodestra, ma ha vinto soprattutto la Meloni, che ha "espugnato" anche territori del Nord di antica fede leghista. Gli elettori hanno, insomma, dimostrato di fidarsi della leader di FdI, che adesso è chiamata a ricambiare questa fiducia, dandosi da subito un profilo istituzionale impeccabile.

Il popolo ha scelto il leader che dovrà governarlo, a prescindere dalla sua storia politica e dagli alleati con cui correva. Ha inteso apprezzare la sua capacità di stare all'opposizione - in un Paese in cui tutti, o quasi, sono abituati a correre in soccorso di chi comanda - la chiarezza con cui ha affrontato i dossier più impegnativi studiandoseli, la capacità di tenere insieme un partito, FdI, di cui è leader indiscussa, la lealtà atlantica dichiarata, la presa di distanza dalla Le Pen, spiegando che la sua è un'altra destra. Queste qualità ovviamente non bastano per gestire una situazione complessa come quella italiana.

SEGUE pagina 6

### LO SCENARIO

RENATO IL MODERATO NELLA STRANA ISOLA DEL BIPOPULISMO

MARIO BARRESI

Mentre il vorticoso tornado di destra - molto più di un semplice vento - spinge il Paese nel grembo meloniano, la Sicilia mostra un senso di isola autonomia. Certo, gli elettori hanno scelto, con nitida chiarezza, Renato Schifani, un presidente della Regione di centrodestra. In continuità con l'uscente Nello Musumeci, ma soprattutto nella stessa congiuntura politico-astrale che vedrà la coalizione al governo nazionale con numeri blindati.

Eppure - primo elemento di distinzione - l'ex presidente del Senato è quanto di più lontano ci possa essere dalla *nouvelle droite* di Giorgia Meloni. Tanto misurato da apparire ingessato, dai toni bassi e felpati, il neo-governatore è distante anni luce dal *Garbatella-style* della prossima inquilina di Palazzo Chigi. Renato il Moderato si troverà adesso a governare una terra caratterizzata - seconda diversità, più marcata - da un doppio moto populista. Il primo è legato al rinculo orgoglioso del M5S, prima forza in Sicilia alle Politiche. Il secondo è racchiuso nel "fattore C". Come Cateno (De Luca), che, pur sconfitto da Schifani, è l'altro vincitore morale di questo election day.

SEGUE pagina 2



### IL GOVERNATORE

«Vittoria di squadra ora termovalorizzatori e Ponte sullo Stretto»

GIUSEPPE BIANCA pagina 2

### LA MINA VAGANTE

Scateno De Luca sbarca a Roma e all'Ars «Siamo una forza»

NINO ARENA pagina 3

### GLI SCONFITTI

Da Di Paola a Chinnici gli auguri al vincitore «e opposizione seria»

GIUSEPPE BIANCA pagina 4

### I RISULTATI

New entry ed esclusi Prestigiacomo fuori dopo 28 anni romani

BARRESI E TUTTI I DATI pagine 10/13

### PSICODRAMMA DEL PD, GRILLO BENEDICE CONTE

## Letta, addio al veleno: colpa dei 5S

FRANCESCA CHIRI, GIAMPAOLO GRASSI pagina 8-9

### CALTANISSETTA

Processo Montante rischio prescrizione ed è scontro in aula

LILLO LEONARDI pagina 14

### LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca si prepara ad annettere i territori al voto

LUCA MIRONE pagina 15

INDIGESTO

Che credibilità potremo avere quando nei consessi internazionali il traduttore automatico trasformerà Giorgia Meloni in Georgy Bigboobs?

Daniele Musto

www.prugna.net



# Ragusa

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

## RAGUSA

Non è più Fam ma Far presentata l'edizione 2022  
«L'interesse è in crescita»

Ieri la presentazione della Fiera agricola di Ragusa che prenderà il via venerdì e che andrà avanti sino a domenica. Fondamentale il gioco di squadra per la riuscita dell'evento.

LAURA CURELLA pag. X

## IL FENOMENO

Sfruttamento lavorativo, Scifo (Cgil)  
«Fatto molto, ma non abbastanza»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

## DONNALUCATA

Dopo gli allarmi, presa la decisione  
Chiude la scuola di via Milizie

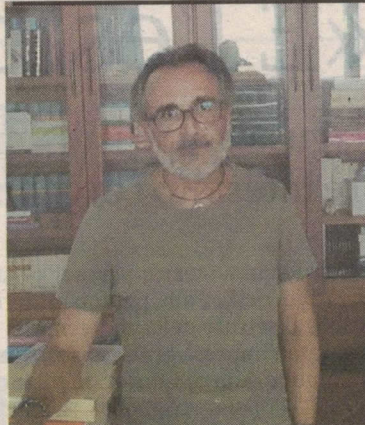
SERVIZIO pag. XIII

## VITTORIA

«Io, regista da sempre penso che l'era Montalbano sia giunta ormai alla fine»

Andrea Traina, reduce dal successo del Donnafugata film festival, spiega quali sono le alternative su cui occorre puntare per promuovere comunque il territorio.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XIV



# La corsa per l'Ars tra riconferme e volti nuovi

Il voto ibleo. Assenza e Dipasquale torneranno di nuovo a Palermo, Campo ha avuto la meglio sul concorrente Gurrieri  
Il quarto seggio è in bilico tra l'ex sindaco di Modica Ignazio Abbate e la sorpresa Paolo Monaca con la lista di De Luca

► Siederanno invece al Parlamento nazionale di Roma il deputato Nino Minardo e il sen. Salvo Sallemi



Nella corsa per l'Ars, il primo ad avere festeggiato, ieri sera, è stato l'on. Giorgio Assenza (nella foto), che tornerà a Palermo. Subito dopo, anche l'on. Nello Dipasquale, rieleto, ha avuto la possibilità di celebrare il raggiungimento della meta. Bella battaglia in casa Cinque stelle tra il vittorioso Piero Gurrieri e l'uscente Stefania Campo, con quest'ultima a spuntarla. Per il quarto seggio, invece, sfida all'ultimo voto tra l'ex sindaco di Modica Ignazio Abbate e Paolo Monaca, lista De Luca sindaco. A Roma, Nino Minardo e Salvo Sallemi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

# ALBEROBRUTTO



Vittoria. La vicenda degli alberi tagliati sfocia nello scontro fisico  
L'ambientalista Pippo Re riprende con il telefonino l'estirpazione  
Un operaio non gradisce e decide così di passare alle vie di fatto

NADIA D'AMATO pag. XIII

## I RISULTATI

Votanti in calo pure nell'area iblea  
monta la disaffezione dell'elettorato

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

## MODICA



La grande alluvione centovent'anni dopo  
i segreti spiegati durante un convegno

MICHELE FARINACCIO pag. XII

# Il caso. L'episodio si è verificato ieri mattina. Il natante si trovava ormeggiato a un pontile privato Imbarcazione in fiamme al porto di Scoglitti, s'indaga sulle cause



NADIA D'AMATO

VITTORIA. Fiamme nella tarda mattinata di ieri al porto di Scoglitti dove una imbarcazione è stata distrutta da un incendio, le cui cause sono ancora in fase di accertamento. Inizialmente, soprattutto sui social, si era diffusa la notizia che l'imbarcazione fosse ancorata al Club Nautico di Scoglitti, ma questo particolare è stato smentito da Gianni Di Gennaro, presidente pro-tempore dello stesso Club e giornalista.

Lo stesso, tra l'altro, è stato sommerso di chiamate di amici e amanti del mare che, letta la notizia, si erano

allarmati e chiedevano ulteriori dettagli. L'imbarcazione, invece, era ormeggiata in un pontile privato. Per evitare che le fiamme si propagassero e danneggiassero altre imbarcazioni, la stessa è stata allontanata appena in tempo, fino a farla adagiare sugli scogli del molo. Un denso fumo nero si è sollevato dall'imbarcazione ed era visibile anche in lontananza tanto da far temere il peggio, ma per fortuna i danni sono stati limitati. Non ci sono feriti.

Toccherà adesso alle forze dell'ordine fare chiarezza su quanto accaduto al fine di verificare i contorni dell'insolito episodio.

## RAGUSA



Pronto soccorso allagato dalla pioggia  
«Ma la nostra attività non s'è mai fermata»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XII

# Tre riconferme e un volto nuovo

La corsa per l'Ars. Assenza e Dipasquale tornano a Palermo, Campo supera Gurrieri al fotofinish. Tiene banco la sfida all'ultimo voto tra Abbate e la sorpresa Monaca. Rimane fuori Orazio Ragusa



Giorgio Assenza



Nello Dipasquale



Stefania Campo



Paolo Monaca



Piero Gurrieri



Ignazio Abbate



Nino Minardo



Salvo Sallemi

GIUSEPPE LA LOTA

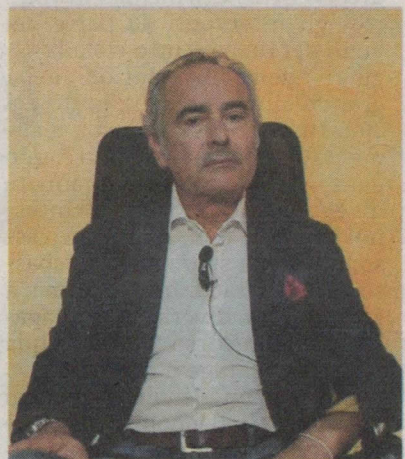
Partiamo dai sicuri rieletti e da chi lascerà l'Ars dopo diverse legislature. Continua l'avventura parlamentare per Giorgio Assenza, che sfiora il 20% dei consensi con Fratelli d'Italia risultando tra i più votati. Continua anche l'attività parlamentare del candidato del Pd Nello Dipasquale che a due terzi dello scrutinio raggiunge il 16%. Finisce la lunga esperienza di deputato regionale Orazio Ragusa, esponente della lista Prima l'Italia Lega che si ferma intorno al 6%.

Suspense sino all'ultimo nel derby dentro il m5S grazie al testa a testa tra l'uscente Stefania Campo e l'aspirante Piero Gurrieri; ce l'ha fatta la parlamentare ragusana che tornerà di nuovo a sedere, dunque, a sala d'Ercole. Entusiasmante la gara tra il "ciclone" Ignazio Abbate (oltre 10mila voti a Modica) e la sorpresa Paolo Monaca di Ispica, candidato con De Luca sindaco di Sicilia, che ha ottenuto circa il 12% dei consensi. Un successo che potrebbe considerarsi una "vendetta" contro l'attuale sindaco Innocenzo Leontini. Monaca, infatti, è stato assessore di Leontini prima di essere "invitato" a lasciare la Giunta. Se De Luca prende il seggio a discapito della Democrazia Cristiana, Ispica avrà un deputato all'Ars.

Bella e leale la competizione in

Fdl tra Assenza e il "figlioccio" Alfredo Vinciguerra che va oltre i 4.000 mila voti. Con tanto di rammarico di rammarico di Vinciguerra perché molti elettori hanno votato il partito ma non hanno scritto il nome del candidato. Le operazioni di scrutinio, infatti, evidenziano l'anomalia che avrebbe penalizzato quasi tutti i candidati. Molti elettori hanno messo la croce sul simbolo del partito ma non hanno scritto il nome del candidato sul rigo corrispondente.

«Sono stato danneggiato - ha dichiarato Vinciguerra, che rimane a palazzo Iacono per la gioia della maggioranza consiliare - ma faccio i complimenti sinceri a Giorgio As-



Orazio Ragusa

senza e ringrazio la mia città per le 3.500 preferenze che mi ha dato».

Per le nazionali, invece, le certezze elettorali arrivano nella nottata di domenica. Con Nino Minardo giovane-veterano della Lega che siede in Parlamento dal 2008, dai tempi del Polo delle libertà, e con Salvo Sallemi, giovane-matricola che trascina Fratelli d'Italia al successo non solo nella sua Vittoria con oltre il 30% dei consensi, ma anche nei 50 comuni dove era candidato all'uninominale per il Senato. Dati che nella città ex "rossa" per eccellenza della Sicilia non erano assolutamente immaginabili fino a qualche anno fa.

A proposito di Vittoria, siamo già in grado di dire che alla prima seduta consiliare Salvo Sallemi sarà surrogato da Monia Cannata, rimasta fuori l'anno scorso sebbene moltissimi consensi. Entra in Consiglio in quanto prima dei non eletti in Fdl.

Se per Minardo si tratta di una conferma, sebbene la Lega (suo ultimo partito) abbia dimezzato i consensi rispetto al 2018, per Sallemi l'impresa di entrare a Palazzo Madama è qualcosa di epico. Se si pensa, soprattutto, che un anno di questi tempi Sallemi era impegnato nelle amministrative per diventare sindaco (concluse con la sconfitta a favore del rivale Francesco Aiello) oggi invece è diventato senatore. E' intrigante la storia politica di Salle-

mi, considerato che prima di decidere l'election day era candidato alle regionali in lotta con Giorgio Assenza.

Quando Giorgia Meloni gli ha prospettato l'occasione Senato, Sallemi ha lasciato l'incerto per il certo grazie a una legge elettorale che non prevede preferenza ma solo il voto al partito di appartenenza. Ha rilievo il post augurale su Facebook fatto a Sallemi dall'attuale sindaco di Vittoria, per certi versi da molti inaspettato. «Mi complimento - scrive il sindaco - per l'elezione dell'avvocato Sallemi a senatore della Repubblica e auspico impegno e collaborazione a tutela e difesa della nostra città e del nostro territorio». Auspicio che Sallemi ha raccolto. Il vento a favore della destra arrivato dal nord ha soffiato anche al Sud, sebbene il M5s abbia conservato le due cifre percentuali grazie allo zoccolo forte del "reddito di cittadinanza", sistema assistenziale in una regione che ha sempre vissuto di assistenzialismo.

Tornando alla Regione, ha vinto Renato Schifani, come da previsione, sulla sorpresa Cateno De Luca e sulla deludente prestazione di Caterina Chinnici la quale, dopo la separazione dai Cinque stelle, ha dato la sensazione di non vedere l'ora che finisse questa competizione per tornare il prima possibile alla quotidianità di prima.

# Minardo: «E' il momento della svolta». Sallemi: «Aperta nuova storia della mia vita»

Il deputato modicano alla quarta legislatura  
Il senatore vittoriese lascerà invece il Consiglio comunale  
Monia Cannata al suo posto

Nino Minardo e Salvo Sallemi sono quasi coetanei ed entrambi di centro-destra, la differenza sta solo nell'anzianità politica. Minardo è alla quarta legislatura, Sallemi alla prima. Rappresenteranno la provincia iblea alla Camera e al Senato. Entrambi candidati nell'uninominale di Camera e Senato sono stati molto votati.

Scrivono Minardo dopo il successo: «Desidero ringraziare gli oltre 73.000 elettori che, votando per il centro-destra, mi hanno premiato con un ampio margine di vantaggio rispetto agli altri candidati. Nel collegio uninominale di Ragusa il risultato della Lega è uno dei più confortanti al Sud, ancor più a Modica, la mia città. Da parte mia assicuro la continuità dell'impegno politico e parlamentare come deputato del centrodestra e come garante degli interessi di tutti i cittadini del mio territorio. Ora è il tempo della responsabilità e della

coesione, è il momento di offrire una prospettiva di autentico cambiamento con il nuovo governo nazionale».

Risponde a braccio Sallemi sulla constatazione che chiusa la porta di Palazzo Iacono un anno fa, si spalanca il portone di Palazzo Madama: «Avrei preferito essere sindaco per aiutare la mia città in maniera più diretta. Oggi si è aperta una nuova storia della politica vittoriese e della mia vita. Senatore in una città che dal 2001 non ha un parlamentare nazionale. Ha risposto Vittoria e la provincia, il collegio formato da 50 comuni, ho preso quasi 118mila voti. Adesso spero di far parte della commissione nazionale Antimafia per capire ciò che è successo a Vittoria nel 2018 e come modificare la legge di scioglimento dei Comuni che azzoppa molti enti e distrugge molte vite. E poi anche la commissione Agricoltura perché il



Salvo Sallemi brinda alla sua elezione a senatore della Repubblica

44% del pil regionale arriva dal Sud-est. Adesso dobbiamo cominciare a lavorare seriamente perché abbiamo una maggioranza importante sia alla Camera che al Senato che consente stabilità di Governo».

A Sallemi, in Consiglio comunale, subentra Monia Cannata. Un sollievo

per la maggioranza? Il sindaco le ha stretto la mano come fece lei? «La mano no, ma apprezzo l'augurio che mi ha fatto tramite Fb e sono a sua disposizione da figlio di Vittoria e da senatore per sostenere le istanze della città con o senza Aiello».

G. L. L.

## L'ANALISI

# La disaffezione degli elettori è cresciuta pure nell'area iblea

La Sicilia è tra le regioni con la più bassa percentuale di votanti. Naturalmente non fa difetto la provincia di Ragusa dove alla chiusura dei seggi ha votato il 52,70 contro il 65,68% di 5 anni fa. Inspiegabile se si considera che nei comuni di Modica, Ragusa, Vittoria, Chiaramonte Gulfi, Scicli sono stati impegnati candidati di tutto rispetto, alcuni uscenti come Orazio Ragusa, Giorgio Assenza, Nello Dipasquale, Stefania Campo, o di aspiranti come Piero Gurrieri, Andrea La Rosa e altri ancora.

Spicca tra i comuni più sensibili al dovere civico la piccola Giarratana, dove è andato a votare il 62,30%. Al secondo posto Modica col 58,22% dove il "ciclone" Ignazio Abbate ha sicuramente dato più interesse elettorale alla comunità del Sud Est. Al terzo posto la città capoluogo che vedeva impegnato Nello Dipasquale. Complice anche la pioggia battente che ha flagellato la città fino a tarda sera, a Ragusa ha votato il 54,22%. Discreta nella media al ribasso anche Comiso col suo 53,4% che aveva un candidato forte come Giorgio Assenza. Deludente la prestazione di Vittoria, città sempre più apatica verso il voto, che ha fatto registrare un misero 47,30%. La città esprimeva due candidati di rilievo come Sallemi, eletto al Senato e Alfredo Vinciguerra all'Ars. Fdl ha preso una valanga di voti, segno che l'elettorato del centrodestra ha risposto, ma quello tradizionale di sinistra ha disertato l'urna.

Come dicevamo anche ieri, non sono mancate le polemiche in qualche seggio della provincia, complice il maltempo che si è abbattuto su alcuni comuni come Ragusa e Modica. A Marina di Modica c'è voluto l'intervento del capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Modica. "Il presidente del seggio non voleva che votassimo - ha detto uno degli elettori che formavano la colonna di chi aspettava di entrare nel seggio - E' dovuta intervenire Ivana Castello per farci votare".

G. L. L.

# Il caso taglio degli alberi sfocia in scontro fisico Aggredito Giuseppe Re

Vittoria. L'episodio ieri alla villa comunale: «Sembrava fosse un operaio ma la ditta ha negato la circostanza». Fare Verde presenta un esposto

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** Si inasprisce e scivola sul terreno della violenza, verbale e fisica, la questione "taglio degli alberi" che in città sta tenendo banco da mesi. A raccontare l'ultimo episodio è Pippo Re, agronomo e amante della natura, che ieri mattina si è recato alla villa comunale di Vittoria per realizzare una diretta video sulla propria pagina Facebook.

Con il suo smartphone Pippo Re stava riprendendo, a distanza, l'operato di alcuni operai che stavano tagliando gli alberi. Lo stesso, infatti, voleva denunciare come il taglio riguardasse anche alberi in salute e fosse eseguito, a suo modo di vedere, non in maniera adeguata. Nello stesso video, dopo qualche minuto, si vede un operaio che si avvicina e lo accusa di non rispettare la privacy sua e dei colleghi. Re si difende affermando che, fino a quel momento, non si era visto alcun volto e che l'unico ora "in onda" era proprio quello della persona che si era avvicinata. La discussione fra i due finisce lì. Pippo Re continua a commentare sottolineando come, sempre dal suo punto di vista, non solo le transenne non sono collocate a dovere (tanto che si vede un bambino entrare nell'area dei lavori), ma i pezzi di tronco vengono lasciati cadere a terra invece che fatti scendere con delle carrucole.

Verso la fine del video, della durata complessiva di 11,47, si sente qualcuno accusare Re e gli altri "ambientalisti" di essersene fregati, fino ad ora, della salute degli alberi della villa e del resto della città. Poi, improvvisamente, si intravede qualcuno spostare la transenna dietro la quale si era posizionato Re per allontanarla. A quel punto, stando al racconto dello stesso agronomo, un operaio lo spintonava con la transenna, lo butta a terra e, dopo avergli fatto cadere il

telefono, pesta lo smartphone con un piede. La diretta si interrompe.

«Pare - dice Re - che la ditta abbia riferito ai carabinieri che la persona in questione non sia un loro operaio. Chi era quindi e perché stava manovrando, fino a poco prima, un mezzo in quella stessa area? Per conto di chi lavora? Questi lavori andrebbero affidati a ditte e operai specializzati, ma da come vengono eseguiti non sembra sia questo il caso. Sicuramente, per risparmiare, non si sta operando a dovere e a farne le spese sono anche alberi in salute che hanno la sola colpa di non crescere in asse. La mia e la nostra lamentela non era nei confronti degli operai, che stanno eseguendo i lavori, ma di chi li ha incaricati».

Re si è fatto refertare in ospedale

dove gli sono stati riscontrati 5 giorni di prognosi. La denuncia ai carabinieri verrà ufficializzata oggi. La diatriba fra gli ambientalisti e il Comune, lo ricordiamo, è iniziata dopo la scelta di estirpare gli alberi di Piazza del Popolo, è proseguita con il taglio degli alberi di Piazza Sei Martiri (al Calvario) e ora si è accesa con quelli della Villa comunale. «Pare che la prossima 'vittima' - dichiara ancora Re - sarà Piazza Gramsci, quella di fronte al Professionale».

Intanto è di queste ore la segnalazione-esposto sulla gestione del verde pubblico nella città di Vittoria presentata alla Procura e alla Prefettura da Fare Verde. Nella nota gli ambientalisti segnalano quello che definiscono «un evidente programma di abbattimento di alberi nel pe-



rimetro urbano» iniziato nell'aprile 2022. Fare Verde, in particolare, comincia la nota ricordando che «il patrimonio arboreo è salvaguardato da dettagliate e fiscali leggi dello Stato, per le ragioni che qui riportiamo: abbellisce le città; contrasta l'inquinamento; protegge il suolo e impedisce il verificarsi di frane in caso di piogge consistenti; è rifugio di molte specie di uccelli migratori».

Nella stessa nota, Fare Verde chie-

de «di intervenire celermente per appurare se il taglio degli alberi nella città di Vittoria sia dettato e supportato da relazioni tecniche che avallino e giustifichino l'operato dell'Amministrazione, la quale ha dichiarato che prioritari e inoppugnabili problemi di sicurezza hanno indotto ad agire in tal senso» e chiede «la verifica della regolarità di quanto messo in atto dal Comune di Vittoria».

# Vittoria. L'attività di sensibilizzazione di Plasticfree con gli studenti dell'istituto Guglielmo Marconi

## «L'abuso della plastica rovinerà per sempre il mar Mediterraneo»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** C'è ancora tanto da fare per salvare il pianeta terra e il futuro dei suoi abitanti. "Messo soprattutto a rischio dall'abuso della plastica, perché le scuole svolgono un ruolo imprescindibile nei processi educativi finalizzati ad acquisire una cultura ecosostenibile" spiega Michela Scollo, referente a Vittoria dell'associazione Plasticfree che ieri mattina, accogliendo l'invito della dirigente dell'istituto d'istruzione superiore Guglielmo Marconi, Anna Giordana, ha dialogato con gli studenti sulla necessità di rivoluzionare il rapporto dell'uomo con la plastica.

"E' ormai evidente l'abuso della plastica, in particolare quella monouso che, utilizzata spesso per pochi minuti, resta poi in circolazione



per una vita intera compreso nei nostri mari" ha detto agli studenti sottolineando che "ogni giorno, secondo un rapporto dell'Unep, finiscono nelle acque 731 tonnellate di rifiuti plastici". "A differenza degli oceani, però, il problema del Mediterraneo non riguarda soltanto la spazzatura di grandi dimensioni, ma riguarda per il 92% la microplastica consistente in frammenti di meno di 5

millimetri che, proprio nelle nostre acque, trovano la loro maggior concentrazione al mondo. Sfere, granuli, pellicole, lenze e schiuma, spesso derivati proprio dall'erosione dai rifiuti che vengono abbandonati sulle spiagge e sulle rive dei fiumi, sono le microplastiche più diffuse nel nostro mare. Senza dimenticare che, attraverso i pesci, i molluschi e anche i crostacei, arrivano anche nei

**Interventi.** Le due esponenti di Plasticfree, Scollo e Carpino, ieri mattina all'istituto Guglielmo Marconi di Vittoria.

nostri piatti. E' un problema che non si può più ignorare" ha rimarcato l'ambientalista invitando gli studenti del Marconi a partecipare all'iniziativa "Sea & River day" di giorno 2 ottobre destinata alla pulizia del fiume Ippari.

"Partecipare a questo evento è, infatti, un'ottima occasione per riflettere sulle piccole e grandi azioni quotidiane che si possono fare per salvaguardare l'ambiente" ha precisato la referente di PlasticFree confidando in una vasta partecipazione. Nella stessa mattinata una finestra informativa è stata dedicata anche all'iniziativa del Wwf che si svolgerà in tutte le piazze d'Italia e anche a Vittoria l'8 e il 9 ottobre. Acquistando una felice si potrà sostenere una raccolta fondi destinata alla costruzione di giardini negli ospedali pediatrici. ●



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«La piaga del caporalato rimane un fenomeno ancora molto presente nel nostro territorio, ma va chiarito che, quando parlo di caporalato, dobbiamo avere la giusta declinazione rispetto a quello che accade nella nostra provincia». Giuseppe Scifo, segretario generale della Cgil Ragusa, interviene sui temi legati al caporalato precisando che in provincia è un fenomeno più sfumato rispetto ad altre parti di Italia.

«Da noi - dice - il problema principale riguarda non tanto l'interposizione illecita di manodopera, ma lo sfruttamento lavorativo che si riversa soprattutto nei confronti delle persone più fragili e più vulnerabili che maggiormente sono soggetti immigrati». Il segretario della Cgil, quindi, parla dell'importanza di una regolarizzazione di questi lavoratori che, altrimenti «continueranno a rimanere degli invisibili senza diritti costretti anche a vivere in posti che tutto sono tranne che case». Tuttavia, secondo

## «Grandi sforzi ma la situazione rimane ancora in chiaroscuro»



Lo sfruttamento lavorativo sempre presente in provincia. A destra, il segretario Cgil Peppe Scifo

Scifo, nel corso degli ultimi anni, in provincia di Ragusa, l'azione di contrasto ai fenomeni di caporalato e sfruttamento lavorativo, ha subito un'accelerazione grazie anche ai tavoli tecnici promossi dalla Prefettura. «Nonostante gli sforzi fatti in questi anni anche a livello istituzionale con la Prefettura in prima linea - ammette

però il segretario Cgil - abbiamo una situazione ancora in chiaroscuro, ma rispetto al passato molti passi in avanti sono stati fatti. Per quanto riguarda, ad esempio, la rete sociale di supporto alle vittime, c'è in questo territorio la possibilità di avviare percorsi di fuoriuscita da determinati contesti e, in questo, la Cgil da sempre è stato l'uni-



co sindacato presente non solo nei tavoli istituzionali ma anche nel territorio (come ad esempio con il sindacato di strada)».

Scifo sottolinea poi come uno dei problemi più rilevanti nella fascia trasformata sia quello dell'emergenza abitativa, una criticità sulla quale si è intervenuto, ma l'ideale sarebbe av-

viare dei processi virtuosi che possano portare il lavoratore a scegliere in maniera autonoma il proprio alloggio. Per il segretario generale della Cgil Ragusa, poi, rimane il grande problema dell'applicazione della legge 199 del 2016, quella che ha introdotto sanzioni pesantissime contro chi sfrutta i lavoratori ma, secondo Scifo, «c'è la necessità di avere una chiara consapevolezza su quale sia il campo di applicazione della stessa». Infine, il sindacalista pone l'accento anche sul problema della sicurezza nel mondo del lavoro e lo fa ricordando la vicenda di Daouda Diane, il 37enne ivoriano sparito nel nulla dallo scorso 2 luglio, il giorno stesso in cui denunciava le dure condizioni in cui era costretto a lavorare. «La cosa inquietante - dice Scifo - è che la Procura indaga per omicidio e occultamento di cadavere, il punto più basso della storia dello sfruttamento nella nostra area». ●



# Il Ragusano dop a Terra Madre «Peccato non poter vendere»

l.c.) Sicuramente positivi i risultati della partecipazione a Torino delle eccellenze agroalimentari Iblee al salone del gusto "Terra Madre" L'iniziativa del Libero consorzio Comunale di Ragusa, che ha trovato la piena disponibilità dei responsabili di Slow Food, ha raggiunto gli obiettivi sperati. Grazie alla collaborazione dei Consorzi di Tutela del formaggio Ragusano Dop, dell'olio Dop Monti iblei e del Vino Cerasuolo di Vittoria e dei presidi slow food iblei, si è riusciti a realizzare una vetrina di grande valore che ha richiamato l'interesse delle migliaia di persone.

Soddisfatto Enzo Cavallo, direttore del Consorzio del Ragusano Dop: "L'interesse dimostrato dai visitatori che hanno partecipato alle degustazioni ed ai laboratori è stato incoraggiante e ci spinge a continuare su questa strada. Un vero peccato il fatto che al Consorzio non sia consentito effettuare la vendita: per le prossime occasioni ci vorrà la disponibilità dei produttori a partecipare per fare la vendita diretta. Ritengo doveroso ringraziare il commissario Piazza e l'amministrazione Cassi per averci consentito di presenziare a una manifestazione di così grande importanza". ●

 Enzo Cavallo  
«Si spera nella  
disponibilità  
dei produttori»

**R**educe dal successo ottenuto con il "Donnafugata Film Festival" presso la Fondazione Bufalino, Andrea Traina, regista e attore vittoriese lavora già alla prossima edizione. Dopo il calo di attenzione verso il territorio ibleo, fors'anche dovuto alla fine della fortunata fiction di Montalbano, è necessario inventarsi nuove idee artistiche e culturali. Per il bene di questa terra e per favorire l'economia che si regge anche sulla promozione turistica. Traina oltre alle idee chiare ha anche diversi progetti in cantiere. A cominciare dal Donnafugata Film Festival, già patrimonio ibleo.

«Ho sempre collaborato con il Donnafugata Film Festival, fin dalla sua creazione, nel 2009, su impulso di Salvatore Schembari che ne è il fondatore e l'anima pulsante. Per la prima volta, però, quest'anno, l'associazione culturale Groucho Marx, che organizza il festival, mi ha conferito l'incarico di direttore artistico. Ho accettato di assumere quest'onere e, a quanto pare, il particolare approccio che ho scelto, in continuità con il passato ma tracciando un solco profondo di rinnovamento e rinascita, non ha mancato di ottenere un altissimo gradimento del pubblico e di tutte le parti coinvolte».

#### Qual è stata la formula vincente?

«Film di qualità, ma di diversi generi, addirittura introducendo una specifica sezione di film per ragazzi, che per la prima volta potevano approcciarsi al festival».

#### Quanti i film proiettati nell'ultima edizione?

«Complessivamente 55 opere audiovisive, tra lungometraggi, documentari, cortometraggi e film d'animazione. Per non parlare degli eventi collaterali, gli incontri e le masterclass con i professionisti del settore, gli ospiti d'onore, il suggestivo concerto di colonne sonore dei Chroma Ensemble e lo spettacolo di cinema e magia dei Disguido».

#### Sta già pensando all'edizione del prossimo anno?

«Sì. Questa edizione è stata di grande successo, anche se organizzata purtroppo in pochissimo tempo e a ridosso delle date programmate, a causa dei consueti ritardi delle pubbliche amministrazioni nella definizione del-



l'impegno economico con il quale intendono contribuire».

#### Purtroppo i tempi della politica e delle istituzioni sono molto lenti.

«È necessario sedersi il prima possibile attorno a un tavolo, con tutti gli enti pubblici e gli imprenditori privati coinvolti, e programmare la manifestazione con il dovuto anticipo, solo così potremo assicurarci la presenza di ospiti importanti e di grande richiamo per il pubblico, magari anche internazionali».

#### L'attenzione verso il territorio dopo la chiusura di Montalbano sta scemando.

«Vent'anni di Montalbano hanno fatto tanto per la nostra provincia, ma non dobbiamo né possiamo sempre contare su questa forma di colonialismo cinematografico. Si può fare molto in termini di promozione anche innescando un processo virtuoso che favorisca le produzioni che siano espressione "diretta" del territorio».

#### Qualche esempio?

«Qualche anno fa ho girato un corto,

promosso dall'Asp di Ragusa sul delicato tema della ludopatia, con protagonista Nino Frassica, interamente realizzato tra Vittoria e Ragusa che oggi è un'esclusiva Raiplay, piattaforma dove rimarrà disponibile per i prossimi tre anni. Inoltre, nell'ambito di un bando ministeriale promosso dal ministero della Cultura e da quello dell'Istruzione, ho diretto la webserie "Per Aspera", sviluppata e realizzata insieme ai giovani allievi di un laboratorio didattico dell'istituto comprensivo Filippo Traina, sulla storia e il linguaggio del cinema. Nonostante sia nata come progetto scolastico, la serie sta raccogliendo inaspettati successi in tutto il mondo, selezionata dai più importanti festival internazionali: in Russia, Stati Uniti, Canada, Spagna (dove ha vinto come "miglior serie di genere"), in Germania (dove ha vinto come "miglior colonna sonora originale" e "miglior scenografia") e da ultimo in Puglia (dove ha vinto come "miglior webserie italiana"). Anche questa serie è tutta ambientata tra Vittoria, Scoglitti e Comiso. Se non è promozione del territorio questa...».

#### La sua ricetta immediata?

«Occorre ripristinare il prima possibile una Film commission provinciale che si occupi di creare le giuste condi-

zioni per le quali altre importanti produzioni nazionali e internazionali possano scegliere, vantaggiosamente, di venire a girare nelle nostre zone, ma che sia di supporto anche e soprattutto alle forze creative locali che intendano raccontare il territorio partendo direttamente da qui. Abbiamo disperatamente bisogno di una struttura che sia in grado di stringere convenzioni con i Comuni della provincia, per facilitare l'acquisizione dei permessi necessari alle riprese; con le strutture ricettive e i possibili fornitori; che possa creare un catalogo di luoghi e ambientazioni disponibili, così come fare scouting di sponsor interessati a investire nel cinema».

#### Come nasce la passione per il cinema?

«Qualcosa di innato di cui non so rintracciare l'origine. Per quanto io vada indietro nella memoria, mi sembra esserci sempre stata. In primo luogo da spettatore, ma in realtà fin da bambino con la vocazione a diventare immediatamente "creatore" di racconti per immagini, in un'epoca in cui non era così facile come adesso. Ricordo che ho dovuto insistere molto per ottenere, a tredici anni, la mia prima telecamera, un oggetto decisamente costoso e all'apparenza velleitario, di cui si poteva tranquillamente fare a meno. Quello fu il primo passo verso il sogno di diventare regista».

#### Qual è il lavoro più importante realizzato?

«Due lungometraggi che ho girato a Barcellona, frutto di una coproduzione tra l'Italia e la Spagna, che facevano parte di una serie di cinque film, da me ideati e diretti. Ma poi il progetto si è arenato e i film girati sono rimasti inediti. Perché? Purtroppo la produzione italiana e quella spagnola litigarono, entrando in una lunghissima causa internazionale».

#### Progetti futuri?

«A parte alcuni progetti di lungometraggio a cui sto lavorando, la cosa più imminente e importante è un docufilm su Bufalino che ha già ottenuto il finanziamento della Sicilia Film Commission, classificandosi secondo su una graduatoria di 48 progetti finanziati. Si intitola "Sulle soglie della notte" ed è un progetto decisamente complesso e ambizioso, per il quale ci avvarremo di un cast di importanti attori di livello nazionale, che non posso ancora rivelare».



**Istantanee.** Andrea Traina, regista vittoriese, ha inseguito il sogno di stare dietro una macchina da presa sin da piccolo. Sopra, con l'attrice Paola Quattrini, ospite d'onore del Dfff. A centro pagina, Traina mentre dirige e, in alto, durante uno dei momenti del Donnafugata Film Festival, manifestazione che ha guidato come direttore artistico.